

Raccomandazioni di Confprofessioni sulla politica di coesione 2021-2027

La posizione della Confederazione Italiana delle Libere Professioni, viene espressa attraverso le seguenti considerazioni ai Fondi Strutturali e di Investimenti Europei 2021-27.

i. Priorità della politica di coesione

Pur condividendo l'assetto dei cinque obiettivi tematici, Confprofessioni privilegia l'innovazione e la digitalizzazione e le politiche ambientali, confermando quindi la concentrazione del budget su queste due priorità. Inoltre, considerando i risultati conseguiti nella contrattazione collettiva, Confprofessioni supporterà l'occupazione e l'inclusione sociale.

ii. Legame con il Semestre Europeo

Data la peculiarità delle politiche regionali e la finalità di ridurre le disparità territoriali, Confprofessioni esprime preoccupazione per il collegamento della programmazione dei Fondi Europei con le finalità macroeconomiche del Semestre Europeo.

iii. Condizionalità macroeconomica

Pur condividendo la tensione verso la politica di bilancio, Confprofessioni esprime riserve sul Meccanismo di Stabilità (European Stability Mechanism), e non concorda con il potere affidato alla Commissione di sospendere o ridurre i pagamenti riferiti ai Fondi Strutturali.

iv. Condizioni abilitanti l'attuazione del Programma Operativo (*enabling conditions*)

Considerando l'utilità delle "assumption" nella gestione di un programma pubblico, si concorda sulla valorizzazione delle condizioni abilitanti ma si ritiene indispensabile "limitarle" ai fattori contestuali riferiti agli obiettivi della coesione e non ad altre priorità macroeconomiche.

v. Poteri della Commissione sullo "stato di diritto"

Con riferimento ai Rapporti della Corte de Conti e dell'European Research Centre for Anticorruption and State-Building, si sottolinea l'importanza di assegnare alla Commissione poteri sospensivi superiori a quelli proposti nei casi di corruzione, invitando le Autorità Italiane a integrare i controlli sui Fondi Strutturali alla legge Anticorruzione (legge Spazza-Corrotti).

vi. Politiche territoriali e riduzione disparità regionali

Con riferimento alla concentrazione tematica, Confprofessioni raccomanda di privilegiare le politiche territoriali e la riduzione delle disparità regionali quali misure trasversali della politica di coesione, accrescendo il valore delle politiche endogene e di sviluppo locale.

vii. Ruolo delle Libere Professioni per la politica di coesione

In Italia, il numero dei Liberi professionisti (professioni ordinarie) equivale a 1 milione e mezzo, mentre in Europa supera i 6 milioni con 18 milioni di occupati. Se il ruolo dei *knowledge workers* è riconosciuto nelle politiche europee, fin dalla Strategia di Lisbona del 2000, l'utilizzo dei Fondi Europei da parte dei liberi professionisti risulta ancora assente nonostante l'equiparazione degli studi professionali a piccola impresa per l'accesso ai Fondi stessi¹. Al fine di valorizzare la funzione dei professionisti per il conseguimento degli obiettivi della politica di coesione, Confprofessioni, d'intesa con

¹ European Commission, Entrepreneurship 2020 Action Plan, COM 2012/795: The EU Funds apply equally to liberal professions who also contribute significantly to the EU Economy; European Commission, Action Lines for Liberal Professions, 2015

L'European Council of the Liberal Professions, raccomanda una maggiore attenzione della Commissione alle Associazioni Professionali per incoraggiare il loro ruolo come *enabling condition* alla politica di coesione.

viii. Svincolo del cofinanziamento italiano dalle norme sulla stabilità

Osservando la funzione dei fondi strutturali, diventa un imperativo contabilizzare il cofinanziamento nazionale al di fuori del calcolo riferito al deficit.

ix. Riprogrammazione

Confprofessioni concorda sulla revisione intermedia (5 + 2) come metodo ma esprime parere contrario alla riprogrammazione della spesa secondo le raccomandazioni-paese adottate nel contesto del Semestre Europeo nel 2023 e nel 2024.

x. Semplificazione

Confprofessioni apprezza le misure riferite alla semplificazione e insiste sull'individuazione di ulteriori modalità fisiche e finanziarie per ridurre il carico amministrativo sulle autorità che gestiscono i fondi e sui beneficiari dei contributi comunitari.

xi. Individuazione di una strategia 2021-2027

Confprofessioni, organizzazione partner della United Nations Global Compact, suggerisce il collegamento della politica di coesione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030). Considerando che il modello sociale europeo rappresenta il punto di riferimento delle politiche delle Nazioni Unite, è indispensabile valorizzare la politica di coesione all'interno del contesto internazionale.

xii. Approccio valutativo non manageriale

Rispetto alla natura manageriale delle politiche di coesione 2021-2027, si raccomanda un approccio ispirato alla valutazione e misurazione dei Programmi Operativi in termini di efficacia rispetto agli obiettivi programmatici e delle finalità della coesione territoriale.

A tal fine, Confprofessioni raccomanda la creazione di una Autorità Nazionale di Valutazione (fondi dell'assistenza tecnica) per produrre conoscenza sull'efficacia dei Fondi.

xiii. Integrazione dei fondi

Confprofessioni raccomanda l'individuazione delle misure attuative basate sull'integrazione dei fondi strutturali.

xiv. Partenariato

La rilevanza assunta dal principio del Partenariato (Art 6 RE 375/2018) e la nuova funzione assunta dalle Parti economiche e sociali nel funzionamento del Comitato di Sorveglianza, dovrebbero essere irrobustite dall'applicazione del Regolamento delegato 240/ 2014 sul codice europeo di condotta.

xv. Revisione dell'Assistenza tecnica

Le disposizioni sull'assistenza tecnica dovrebbero essere accompagnate da criteri valutativi che impediscano una allocazione dei fondi al di fuori del controllo delle Parti Sociali.

Gaetano Stella

Presidente Confprofessioni

Vicepresidente European Council of the Liberal Professions

Roma 29 Ottobre 2020